

## CURRICULUM CECCONI MARCO CELESTINO

Sessant'anni, giornalista, imprenditore con la passione per la politica, vive e lavora a Terni, la sua città, insieme alla famiglia.

Consigliere comunale di Fratelli d'Italia dal 2014 al 2018, primo degli eletti alle amministrative del 2018 (come del 2014); assessore comunale in quota FdI dal 2018 al 2019 (con deleghe al welfare; servizi sociali e disabilità; volontariato; politiche abitative; edilizia residenziale pubblica; politiche per gli anziani, la famiglia, la disabilità, immigrazione e integrazione; politiche sociali per i quartieri e le periferie urbane; trasparenza), dall'ottobre del 2019 è responsabile comunale del partito a Terni, per incarico conferitogli dal Presidente Giorgia Meloni.

### NEI BANCHI DELL'OPPOSIZIONE

- Coordinatore comunale vicario del PDL (in 'quota AN'), ne è uscito nel 2012 per aderire a Fratelli d'Italia sin dalla sua assemblea fondativa.
- Dal 2014 al 2018 - unico consigliere comunale di Fratelli d'Italia a Terni - ha qualificato l'azione dell'opposizione con battaglie fortemente identitarie, condotte sia fuori che dentro il Palazzo. È il caso della 'questione morale' (poi deflagrata in una serie di inchieste giudiziarie a carico dei vertici del potere municipale). È il caso del nervo scoperto della sicurezza: emergenza intorno alla quale ha chiamato a raccolta proprio in quegli anni i referenti del territorio, per quegli 'stati generali' che ha voluto organizzare con il viatico e la partecipazione di tutte le forze dell'ordine. È il caso dei riflettori accesi sugli appalti blindati a beneficio di un consolidato circuito di cooperative e aziende 'di riferimento' della sinistra di governo: cultura, trasporti, mense scolastiche, servizi sociali e non solo... (mobilitazione pagata anche con il prezzo di rappresaglie processuali intentate contro di lui, peraltro inutilmente). È il caso della miopia - sul territorio come su scala nazionale - del modello di sviluppo e delle politiche industriali: valga per tutti l'esempio delle acciaierie ternane, questione che lo ha visto al centro di tante iniziative, a Terni come a Roma. È il caso dei 'conti truccati' di un bilancio comunale che presentava palesemente troppe falle, segnalate da lui stesso, in solitaria, anche alla Corte dei Conti: poi conclamate dalla certificazione di dissesto, commissariamento, dimissioni del sindaco, scioglimento del consiglio, elezioni anticipate. È il caso delle sue battaglie dai banchi della minoranza per la riforma del regolamento di assegnazione delle cosiddette 'case popolari': prima gli Italiani, prima i Ternani.
- Negli stessi anni, nominato una prima volta responsabile comunale del partito nel 2015, ha costruito incessantemente intorno ai bisogni ed alle aspirazioni reali della sua comunità un forte coinvolgimento della pubblica opinione, attraverso un'assidua presenza tra la gente di tutto il Coordinamento cittadino, iniziative di mobilitazione, pubblico dibattito, nelle sale-convegno, nei gazebo in strada, attraverso tutti i media, nelle più diverse realtà associative. Alle successive elezioni politiche, nel marzo del 2018, Fratelli d'Italia a Terni supera il 5%: percentuale che, sempre a Terni-città, sale al 6,33% alle elezioni comunali anticipate, tenute nel giugno dello stesso anno.

### L'AZIONE DI GOVERNO

- Risultato anche in questo caso primo degli eletti, nel luglio del 2018 entra a far parte dell'amministrazione di centrodestra guidata da Leonardo Latini, come assessore con deleghe al welfare, servizi sociali e solidarietà, volontariato, politiche abitative, edilizia residenziale pubblica, politiche per gli anziani, politiche per la disabilità, politiche per l'immigrazione e l'integrazione, politiche sociali per le periferie urbane, partecipazione e trasparenza.

- Il suo programma di governo, messo nero su bianco, riparte dalle battaglie condotte negli anni precedenti dai banchi dell'opposizione e dispiega subito la sua portata innovativa.

La riforma del regolamento per l'assegnazione delle case popolari che fa approvare in consiglio fa di Terni la prima città in Umbria ad elevare a 15 gli anni di residenza richiesti per ottenere un alloggio e fa di Terni la prima città in Umbria che chiederà anche ai cittadini stranieri una dichiarazione di incapienza tradotta in Italiano.

La chiusura di progetti-SPRAR per i quali restituisce al Viminale carte e finanziamenti fa venire definitivamente alla luce criticità inutilmente stigmatizzate, fino a quel momento, dalla stessa Autorità-anticorruzione: assegnazioni senza gara, subappalti non autorizzati, assenza di figure professionali adeguate, sperpero di denaro pubblico... E fa il paio con il coinvolgimento di quegli stranieri che risultano regolarmente ospiti dei Centri di accoglienza in lavori di utilità sociale (a partire dalla ripulitura dei muri degli edifici pubblici imbrattati dai soliti vandali).

In 12 mesi, mette allo studio un piano generale di riqualificazione ed efficientamento energetico di tutti gli edifici di edilizia residenziale pubblica che insistono nel perimetro comunale. Mette a bando dopo anni ed anni l'affidamento in concessione e gestione dei cosiddetti Centri sociali. Recupera in Regione centinaia di migliaia di euro non spesi dalle precedenti amministrazioni cittadine di sinistra e finanzia così progetti di lungo periodo concordati con le famiglie e le associazioni di anziani e disabili: progetti improntati al concreto interesse dei fruitori e non dei gestori... Mette in cantiere la reinternalizzazione di alcuni servizi cruciali da troppo tempo affidati a 'terzi' (i 'soliti terzi'...), recuperando risorse e moltiplicando i beneficiari. Sostituisce i soldi fino a quel momento affidati da sempre 'a scatola chiusa' ai concessionari di certi servizi (valga per tutti il caso del trasporto di anziani e disabili verso centri diurni o impianti sportivi), con voucher, 'buoni spesa' che l'utente, all'effettivo bisogno, può utilizzare in proprio, scegliendo l'opzione più comoda e conveniente... Mette in cantiere un 'libro bianco' sulla pluriennale gestione del welfare, senza trasparenza né coinvolgimento della comunità: premessa di una generale riorganizzazione. Delibera dopo delibera, in città si comincia a parlare delle nuove politiche sociali del Comune di Terni: normalmente confinate fino ad allora nelle zone d'ombra dei circuiti chiusi. Famiglie, associazioni, utenti conoscono un protagonismo fino ad allora negato.

Nell'aprile del 2019, viene chiamato ad esporre proprio il nuovo 'modello-Terni' di politiche sociali alla Conferenza programmatica nazionale promossa da Fratelli d'Italia al Lingotto di Torino.

#### **NEL NOME DEL PARTITO**

- Ad un anno esatto dall'assunzione dell'incarico di assessore comunale, nell'agosto del 2019 il sindaco Latini revoca le sue deleghe, per assegnarle ad un esponente della Lega. Allo sconcerto nell'opinione pubblica ed alle forti proteste delle associazioni di settore, non farà seguito – da parte sua – alcuna presa di posizione pubblica in ordine alle reali ragioni dell'accaduto: avendo scelto, nonostante tutto, il buon nome del suo partito (pur se a scapito di se stesso) e l'indiscussa collocazione di FdI dell'ambito del centrodestra di governo.
- Due mesi dopo – ottobre 2019 – il Presidente nazionale del partito gli conferisce l'incarico di responsabile comunale di Fratelli d'Italia a Terni: nella certezza, come scrive Giorgia Meloni nel documento a sua firma con il quale gli attribuisce questo ruolo, che saprà "onorare la fiducia accordata, nell'interesse del partito e della sua crescita": impegno al quale si dedica con rinnovata convinzione, testimoniata dalla composizione quanto mai inclusiva del nuovo Coordinamento comunale; dai risultati delle campagne di tesseramento

di questi anni; dalle iniziative pubbliche organizzate su questioni, ancora una volta, di interesse generale (come ad esempio, di nuovo, tutte le vicende che hanno accompagnato il ritorno in mani italiane delle acciaierie); dalla presenza in strada e tra la gente, per tutte le iniziative di mobilitazione pubblica promosse da FdI; dalla presenza assidua sui media. Particolarmente apprezzata, da oltre un anno, l'occasione di contatto quotidiano con cittadini, associazioni di categoria, sindacati, mondo delle professioni e così via, fornita dalla seguitissima rassegna-stampa FB che conduce in diretta online ogni giorno, dibattendo di politica locale e nazionale.

#### **INCROCIO DI PASSIONI!**

- Marco Celestino Cecconi è da sempre appassionato di moto, passione coltivata a più livelli: dai tanti trofei conseguiti da ragazzo nei circuiti, alla più recente direzione giornalistica di una testata nazionale di settore; dal conseguimento, ormai da anni ed anni, del titolo di Tecnico sportivo conferito Federazione Motociclistica Italiana, alla squadra-corse costruita nella sua città, regolarmente affiliata alla Federazione, per valorizzare i tanti talenti del territorio.
- È appassionato da sempre dell'Arma, per il paradigma di valori e idea di Patria che l'Arma testimonia: una passione che a volte, a suo tempo, è riuscito persino a coniugare con quella per le due ruote, come quando, con il servizio militare, svolto appunto nelle fila dei Carabinieri anche come aggregato (a Roma) al 'Nucleo Carabinieri Quirinale' al servizio del Presidente della Repubblica presso la residenza estiva di Castel Porziano, proprio grazie alla disponibilità dell'Arma aveva preso parte al suo primo Campionato Italiano di Velocità su pista, conseguendo (tiene a precisare...), "un quinto posto assoluto".
- È appassionato da sempre della sua città, delle sue potenzialità inesprese, radici e identità da rinsaldare e rilanciare: per gli interessi della quale si è sempre mobilitato. È appassionato da sempre di politica, quella buona, quella onesta, quella dell'impegno civile, quella del saper fare, della pazienza e della laboriosità, quella delle idee di valore e della soluzione concreta dei problemi: una politica - questa politica - alla quale non ha mai smesso di credere.